



COMUNICATO STAMPA

Rifiuti speciali: aumenta la produzione, ma per il riciclo siamo tra i primi in Europa

Ispra presenta il Rapporto 2018

Dopo gli anni della crisi economica, **continua ad aumentare la produzione di rifiuti speciali in Italia**. Nel 2016 aumenta del 2% rispetto all'anno precedente e raggiunge i 135 milioni di tonnellate, rispetto all'anno 2014 l'aumento è del 4,5%. Allo stesso tempo, **l'Italia del riciclo è molto attiva**: siamo tra i primi paesi europei per il riciclaggio dei rifiuti speciali, che nel 2016 raggiunge il 65%. Una buona notizia sul fronte dell'economia circolare.

Se i dati mostrano un buon lavoro sul fronte del riciclo, occorre investire di più su quello della "prevenzione" dei rifiuti speciali. Se ne producono ancora troppi e l'Italia è lontana dall'obiettivo fissato dal Programma Nazionale di Prevenzione del 2013, che prevede al 2020 una riduzione del 5% nella produzione dei "non pericolosi" e del 10% per i pericolosi, calcolati per unità di Pil al 2010.

I rifiuti speciali, generati da attività produttive, commerciali e di servizio, sono **per quantità oltre quattro volte superiori a quelli urbani** (135 milioni di tonnellate nel 2016 a fronte di oltre 30 milioni di tonnellate degli urbani). A crescere in modo particolare nel 2016 è stata la categoria dei "pericolosi", che con **oltre 9,6 milioni di tonnellate segna un +5,6% rispetto al 2015**; più contenuto l'aumento dei "non pericolosi" che arrivano a **125 milioni di tonnellate (+1,7%)**. Tra i rifiuti speciali, **quelli del settore delle costruzioni e demolizioni** costituiscono uno dei flussi più importanti in termini quantitativi: con oltre 54,8 milioni di tonnellate, rappresentano il **40,6% dei rifiuti speciali**, seguiti da quelli prodotti dalle attività di trattamento dei rifiuti e di risanamento (27,2%) e dal settore manifatturiero (20,7%). La **Lombardia è la regione che produce più rifiuti speciali**: 29,4 milioni di tonnellate, pari al 21,8% del totale nel 2016.

La buona performance italiana sul fronte del riciclo si conferma nei dati di **gestione dei rifiuti** non pericolosi, dove la principale attività è il **recupero di materia** (89,4 milioni di tonnellate) nell'ambito del quale la forma prevalente è quello delle sostanze inorganiche (52,2 milioni di tonnellate). La performance può essere ulteriormente migliorata con un incremento quali-quantitativo del riciclaggio, anche attraverso la definizione di criteri end-of-waste, per esempio per i rifiuti da costruzione e demolizione, in linea con i principi dell'economia circolare. Il riciclaggio di qualità consente, infatti, di reimmettere materiali nei cicli produttivi, riducendo al contempo il ricorso allo smaltimento, in particolare a quello in discarica. Per quest'ultimo si registra un aumento del 7,9% (887 mila tonnellate) rispetto al 2015, a fronte di una progressiva diminuzione del numero totale delle **discariche** operative, che passano da **392** nel 2014 a **350** nel 2016.

Nel 2016 la quantità totale di **rifiuti speciali esportata all'estero**, pressoché stabile rispetto al 2015, è pari a 3,1 milioni di tonnellate, di cui 2,1 milioni di tonnellate sono non pericolosi e **1 milione di tonnellate sono pericolosi**; in particolare, tali rifiuti provengono da impianti di trattamento dei rifiuti e sono inviati principalmente in Germania. I **rifiuti speciali importati** da altri Paesi, per la maggior parte metallici, aumentano dello 0,9% e provengono soprattutto da Germania, Austria e Ungheria.

Sono pari a 352 mila tonnellate i **rifiuti contenenti amianto** prodotti in Italia nel 2016, costituiti per il 93,5% da materiali da costruzione contenenti amianto. La forma di smaltimento prevalente per quest'ultima tipologia di **rifiuti pericolosi** rimane la discarica (85,5% del totale gestito). Un quantitativo rilevante (circa 118 mila tonnellate) viene esportato in Germania.

Disponibili online tutti i dati sulla produzione e gestione (riciclo, recupero e smaltimento) dei rifiuti speciali in Italia, aggiornati al 2016, nelle singole regioni. Quest'anno sono state inserite anche le informazioni sugli impianti di trattamento, divisi per tipologia, e la produzione di rifiuti per attività economica. Consulta www.catasto-rifiuti.isprambiente.it

Link al Rapporto Rifiuti Speciali: <http://www.isprambiente.gov.it/it/events/rapporto-rifiuti-speciali-edizione-2018>

Roma, 14 giugno 2018

UFFICIO STAMPA ISPRA

stampa@isprambiente.it

Cristina Pacciani 329.0054756

Anna Rita Pescetelli 06.50072394 - 2042

 @ISPRAmbiente

 @ISPRA_Press

 @ispra_ambiente